Anno XXX — Mercoledì 17 Gennaio 1877 — N. 13.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

STUDIO DI CIFRE

Un giornale parigino, la *Reforme Economique*, pubblica un notevole studio sulle nostre recenti elezioni politiche, nel quale troviamo alcuni dati di speciale importanza che meritano una seria attenzione.

Fra questi, il primo che ci capita sott' occhi sta a provare che anche sotto la pretesa influenza rigeneratrice della Riparazione le astensioni dall' urna e l' indifferentismo si sono egregiamente accentuate. Infatti sopra un numero di oltre seicentomila iscritti, appena trecento sessantamila furono i votanti; poco più della metà!...

E di questi 360 mila, in favore del ministero votarono 227 mila, e in favore dell' Opposizione 123 mila; gli altri dispersi.

Stando quindi al numero dei voti ottenuti, l' Opposizione dovrebbe contare un numero di deputati almeno doppio di quello che conta.

Da questo fatto lo scrittore della *Reforme* trae la deduzione che la Camera non corrisponde in modo verace al corpo elettorale, e ne accagiona il voto per piccole circoscrizioni che egli crede assolutamente cattivo.

E in appoggio di questa sua opinione egli cita due o tre casi abbastanza curiosi per meritare d' essere riferiti.

Nella provincia di Roma i collegi sono 15.

In questi il ministero ebbe voti 6344 — l' Opposizione 3400, e i deputati eletti furono tutti ministeriali.

In quella di Siena si contano quattro collegi. Con 1505 voti il ministero vide eletti tre suoi candidati — l' Opposizione con voti 1417 uno solo.

In quella di Treviso l' Opposizione raccolse maggior numero di voti del ministero cioè 1659 e il ministero 1431.

Eppure sopra sei deputati, quattro sono ministeriali e due soltanto d' Opposizione.

Queste cifre ci sembrano degne d' una qualche meditazione.

Ad ogni modo, se vogliamo tener conto del grande lavoro col quale il Nicotera preparò le elezioni, delle grandi promesse e speranze destate nei viaggi trionfali degli altri ministri ed alcun poco delle pressioni e delle minaccie degli agenti più zelanti, l' opposizione può andar lieta del numero soddisfacente di voti ottenuto — tanto più ove si pensi che quelli ottenuti dai ministeriali rappresentano una varietà infinita di gradazioni, dal Peruzzi a Bertani, dal Ricasoli al Cavallotti, mentre gli eletti dell' opposizione fanno tutti fede aperta di principii liberali moderati.

I progressisti però, ne siamo certi, non saranno del nostro parere e mettiamo pegno che da coteste cifre trarranno conseguenze tutt' affatto diverse.

Come — ci pare di sentirli risponderci — vi rallegrate d' aver ottenuto molti voti e pochi eletti? Ma per ciò appunto rimaneste battuti, e alla Camera non contate che per un quinto.

Noi invece con un numero di voti relativamente minore abbiamo avuto i quattro quinti dei collegi.

Ecco la vera vittoria!

Stravincere con pochi soldati...

E a prima vista, non hanno tutti i torti i signori progressisti: la ragione aritmetica è dalla loro parte.

L' on. Nicotera ha riparato anche le cifre.

In quanto alle diverse gradazioni, chi se ne da più pensiero oggi giorno?

È questione di gusti.

La colpa è forse dei signori Depretis e Nicotera se Peruzzi e Bertani — Ricasoli e Cavalotti hanno giurato sul vangelo di Stradella e di Caserta?

Tutto altro: sarà questo un vanto eterno dell' on. Depretis l' aver saputo conciliare opinioni cotanto disparate.

Tutto sta che la duri.....

Passiamo ad altre cifre:

Lettori vi è mai venuto il ghiribizzo di sapere officialmente quanti sono gli impiegati civili (governativi) dello Stato?

Noi confessiamo che finora non ne avevamo un' idea precisa. Ma avendo dato una occhiata agli allegati testè pubblicati dei famosi organici, questo numero l' abbiamo trovato e ci facciamo premura di presentarvelo.

Gli impiegati civili dello Stato (esclusi gli scrivani straordinari) sono nientemeno che *quarantanovemila sessanta quattro*, dipendenti dai vari ministeri in queste proporzioni:

Dagli interni: Impiegati 13,432 — *Finanze*: 11,083 — *Giustizia*: 9,787 — *Lavori pubblici*: 5,981 — *Istruzione*: 4,905 — *Agric. e Commercio*: 2,679 — *Guerra* 572 — *Marina*: 376 — *Esteri*: 248.

Tutti questi grossi e piccoli *Travet* si dividono in tre categorie:

1ª categoria di concetto, impiegati 23,091 — 2ª categoria di ordine, 11,167 — 3ª categoria basso servizio, 14,816.

Come è noto, con i suddetti organici si doveva migliorare specialmente la condizione degl' impiegati che percepiscono uno stipendio inferiore alle lire 3500.

Ma pel momento ne furono riparati soltanto 14,158. Altri 3831 attendono ancora la riparazione, e stando alle promesse dell' on. Depretis, l' avranno entro l' anno corrente.

La spesa maggiore occorrente per le riparazioni fatte è stabilita in L. 3,294,262.

Ma è da notarsi che in questa somma sono compresi gli aumenti fatti agli stipendi dei signori ministri, segretari generali, direttori, ecc.

Ab Jove principium.

È vero che cotesti signori percependo uno stipendio oltre le lire 3500 non dovevano essere compresi nella riparazione.

Ma... *prima caritas incipit ab ego*. E i signori Ministri avranno detto:

Che debbano starne bene soltanto i riparati?

E pei riparatori chi ci pensa?

Sotto il titolo: *Il liberalismo dei progressisti*, leggesi nel *Risorgimento:*

È un liberalismo curioso. Che offende il senso comune. Che fa oltraggio ai più elementari sentimenti di equità. Ma non monta.

Essi che gridavano a squarciagola, che in Italia non v' era abbastanza di libertà, che i consorti la soffocavano fra le loro spire, essi che si valevano appunto della libertà per mandare all' indirizzo dei loro avversarii politici gl' insulti i più grossolani, le accuse più sanguinose, oggi venuti al potere, non ponno tollerare neanco una opposizione fatta all' acqua di rosa.

Oh liberalismo curioso!!!

Da una parte è il ministro dell' interno che non vuole che, insieme all' incenso di coloro che lo proclamarono eroe, entri a palazzo Braschi qualche voce che si permetta di discutere la sua infallibilità e la sua abilità amministrativa, e respinge, col nostro, parecchi altri giornali dopo averne pagato l' abbonamento.

Dall' altra, è una associazione di liberalissimi che in una piccola città del Piemonte, non lontana da Torino, minaccia i proprietarii dei Caffè di non sappiam quali sciagure, se hanno la sfrontatezza di associarsi al *Risorgimento*.

Altrove è un Municipio composto di progressisti che *ex abrupto* toglie ad una stamperia la fornitura degli stampati per l'Amministrazione comunale, perchè si permette pubblicare scritti moderati.

A Roma è il democratissimo barone che sospende un povero impiegato, incontratolo per la scala non conoscendolo, non si prostra umilmente innanzi a lui.

Oh il liberalismo dei liberalissimi!

Le sarebbero cose da carnevale, se non rivelassero una completa assenza della conoscenza di ciò che sia e di ciò che debba intendersi per *libertà*.

Divinità, alla quale molti dei nostri progressisti par vogliano fare onoranza, insultandola e violentandola ad ogni istante. Perchè al disopra di ogni divinità sta nel loro cuore, nella loro mente, orgogliosamente gigante il proprio **io**.

Ancora il Telegramma La-Cava

Leggiamo nelle *nostre informazioni* della *Gazzetta d' Italia:*

Nell' interesse della libertà della stampa e non in quello del nostro giornale, che non può certamente perire per un atto di malandrinaggio politico di più o di meno, crediamo necessario non aiutare il ministero a mettere in silenzio il famigerato telegramma La-Cava.

Raccomandiamo quindi a quei giornali, che conservano ancora un po' di pudore, ad esprimere il loro giudizio sul seguente fatto, che garantiamo sostanzialmente.

Il signore N. N. professore di violino in una città toscana ha il padre in un villaggio delle provincie ex pontificie impiegato regio. Avendo il figlio facilità di trovare la *Gazzetta* nel paese, ov'è maestro di violino e non impiegato regio, fa spedire, sotto il proprio nome, al suo paese nativo e presso la sua famiglia, la copia del giornale, a cui è associato co' danari prodotti dal suo violino e non con quelli dell'avventuriero passato dal *violon* alla Corte.

La famiglia del nostro professore, che per comodo chiameremo Oreste, riceveva tutti i giorni la *Gazzetta* insieme con le lettere collocate nella casella speciale.

Un bel giorno il padre che chiameremo Anchise, non trova la *Gazzetta* di suo figlio nella casella speciale dell' ufficio postale.

Perchè?

Più tardi gliela porta fino a casa il portalettere, dicendo che per sbaglio l' aveva levata dal casellare.

Era uno sbaglio? No: il portalettere aveva obbedito ad un ordine superiore.

Infatti, nel giorno stesso si recava all' ufficio del sig. Anchise un delegato di P. S., il quale da parte dell'autorità superiore gli comunicava l'ordine ministeriale di respingere la *Gazzetta*.

Il padre Anchise osservò che la *Gazzetta* andava al signor Oreste, suo figlio e professore di violino in Toscana. — Non importa, gli fu risposto: ella deve respingerla, se non vuole essere mandato a Caltanisetta.

Il padre Anchise obbedì.

Ma noi domandiamo qual legge manca per processare il brigante, che obbligava quel vecchio impiegato a respingere la *Gazzetta*?

Se questi fatti non hanno virtù di commuovere il paese contro quella fazione, che manda generali e soldati a combattere in Sicilia mentre impera al Palazzo Braschi, confessiamo che l' Italia non sente il bisogno di uno Statuto e che è lieta se qualcuno la libera di tante libertà, per le quali non sente alcuna passione.

IL DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

La deliberazione presa dal granvisir Midhat, di annullare il decreto del 6 ottobre 1875, col quale facevasi la riduzione del 50 0[0 sopra gli interessi del debito pubblico e sopra le somme inscritte in bilancio per l' ammortizzamento di questo debito, richiamò naturalmente l' attenzione del pubblico sullo stato delle finanze turche, e sopra le probabilità che potrebbero avere i creditori della Porta di ricuperare, se non tutto, almeno parte del loro capitale.

Crediamo possa giovare, a tale proposito, un rapido sguardo sulla situazione attuale delle finanze ottomane, prendendo per base l' esercizio 1875-76. (L' esercizio del 1877, in causa degli avvenimenti di cui la penisola dei balcani fu teatro, non potrebbe in verun modo servir di base ad apprezzamenti seri).

Il bilancio del 1875-76 dava le seguenti previsioni:

Entrate, 4,775,000 borse, equivalenti a 550,000,000 di franchi circa.

Spese, 5,775,000 borse, cioè 660,000,000 di franchi.

Quindi un *deficit* previsto di 110,000 milioni di franchi.

La Porta, preoccupata di rimediare a questo *deficit*, che stentatamente riusciva a mascherare per mezzo di prestiti onerosissimi, instituì una Commissione delle finanze, della quale facevano parte Edhem pascià presidente del Consiglio di Stato, Server pascià ed Odian pascià, che di questi giorni recossi a Parigi ed a Londra in missione speciale per ordine del granvisir. Questa Giunta, che per certo non aveva la scelta dei mezzi, per uscir dal ginepraio adottò il partito di ridurre a metà gli interessi del debito, realizzando in tal guisa una economia di 140,000,000 di franchi.

Inoltre la stessa Giunta, attaccandosi alla Lista civile del Sultano, la sminuzzò al punto da spremerne venticinque milioni d' economie.

E così, fra riduzioni ed economie, si ottenne un totale di 165,000,000.

Senza tener conto dell' arbitrario decreto del 6 ottobre, se le previsioni di questo bilancio si fossero realizzate, la Porta avrebbe potuto disporre d' un eccedente di 55 milioni; ma la Giunta non tardò a toccar con mano che, sulla cifra di 550 milioni d' imposte dirette previste dal bilancio 1875-76, non se ne potrebbero riscuotere in realtà più di 425 milioni, la qual cosa, in luogo di un eccedente di 55 milioni, farebbe risalire il *deficit* reale a 70 milioni.

La logica di queste cifre dava per risultato preciso che, a farla grossa, il Governo ottomano non si trovava in caso di pagare a' suoi creditori una somma superiore ad 1 fr. 75 c. per cento, invece di 2 fr. 50 c. per cento promessi dallo stesso decreto del 6 ottobre.

Midhat pascià, coll' abrogare questo decreto, ha fatto prova, se non altro, di buon volere verso i creditori della Turchia, manifestando in pari tempo il proposito di nulla voler intraprendere senza il consenso dei medesimi. Ma, con tutto il suo buon volere, egli non potrà certo inventare delle risorse che non esistono. La differenza di 125 milioni tra l' entrata prevista delle imposte e la riscossione definitiva, dimostra che ai vizi delle esazioni, alle concussioni de' pascià e de' loro dipendenti devesi essenzialmente attribuire l' impossibilità in cui la Turchia si troverà di dare la più piccola soddisfazione a' suoi creditori, fintantochè sarà conservato l'attuale sistema di riscossione.

La necessità di riformare un tal sistema, se non di ricorrere ad una completa riorganizzazione finanziaria dell' Impero, fu riconosciuta, or non è molto, dal governo di Stamboul, e i fogli inglesi ci assicurano che si pensa ad affidare ad esperti europei la cura di dare un migliore e definitivo assetto alle finanze. In ogni modo, non s' intende davvero come in mezzo a tale sconquasso economico la Turchia possa preferire ancora la guerra alla pace.

Notizie Italiane

ROMA — La *Lombardia* ha da Roma che fu impartito ordine a diverse fra le nostre navi da guerra di tenersi pronte alla partenza.

Crediamo che ciò debba attribuirsi alle complicazioni sovraggiunte nella Conferenza di Costantinopoli e alla imminenza di una rottura completa dei pendenti negoziati.

Alla Consulta si è in rapporti telegrafici con Costantinopoli, e pare che l' ordine suaccennato sia stata la conseguenza appunto d' un telegramma del conte Corti

TORINO — Scrive la *N. Torino*:

Sappiamo che in previsione dell' insuccesso della conferenza, si stanno prendendo dal ministero della guerra tutte le misure che una neutralità armata consiglia ad uno Stato previdente, il quale, anche suo malgrado, potrebbe, dallo svolgersi di ulteriori avvenimenti, essere trascinato per la tutela de' suoi interessi, in future, non improbabili, complicazioni politiche.

Per quanto riguarda la mobilizzazione di una parte dell' esercito, si è perfettamente preparati, e per gli approvigionamenti si cerca di supplire colla massima attività alla deficienza che l' attuale ministro della guerra ha constatato in alcuni rami di capitalissima importanza.

FIRENZE — Ieri mattina nel Maggiore Tempio la Società cattolica ha fatta una funzione per implorare la cessazione della bestemmia.

VITERBO — Ieri il ministro Zanardelli fu ossequiato al suo arrivo dalle Autorità e accolto festosamente dalla popolazione e dalle Associazioni operaie.

Il Ministro intende studiare sul luogo i progetti intesi a far godere il Circondario dei benefizi delle ferrovie.

RAVENNA — Nel pomeriggio di sabbato il Tribunale di Ravenna dopo tre ore e mezzo di Camera di Consiglio ha pronunciato la sua sentenza, colla quale, ritenendo il Baroncelli Raffaele colpevole di fratricidio con provocazione semplice lo condannava alla pena del carcere per anni 6, computato il sofferto, ed alle spese.

Il condannato ha ricorso in appello.

Durante il ritiro del Tribunale la folla non ha abbandonato per un momento la sala.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Il generale Tschernajeff è stato accolto con grande entusiasmo a Praga al grido di « abbasso i Magiari, viva la Russia. » Davanti all' *Hôtel Stefan* dove discese Tschernajeff, si adunò una folla immensa di studenti e gridarono che egli doveva parlare. Il generale comparve alla finestra, il suo interprete pregò la folla di dissiparsi. La polizia si contentò della parte di spettatrice.

RUSSIA — La *National Zeitung* parlando delle finanze russe dice:

« Uno Stato che ha un debito fluttuante di circa 1200 milioni di rubli in tempo di guerra può paragonarsi ad un gladiatore che porti legato a ciascuna gamba un peso d' un quintale che gli impedisca ogni movimento. Non auguriamo alla Russia che faccia triste esperienza.

TURCHIA — Nella seduta che avrà luogo oggi (lunedì) alla Conferenza di Costantinopoli, tutti i delegati europei si sono posti d' accordo per fare l' ultima comunicazione ai rappresentanti della Turchia. Se la Porta non aderisce, oggi i delegati e gli ambasciatori delle sei potenze partiranno, lasciando i loro incaricati di affari.

Queste almeno sono le notizie che ci reca all' ultim' ora il telegrafo, il quale ci aggiunge essere molto improbabile che la Porta aderisca. Così dunque la rottura già da tanto tempo preveduta sembra imminente.

OLANDA — Il 21 febbraio prossimo si celebrerà all' Aja il secondo centenario della morte di Spinosa.

L' *Athenaeum* annunzia che il signor Renan ha promesso di recarsi in quell'occasione all'Aja, per tenervi una conferenza sopra Spinosa. Lo stesso foglio accerta che Renan sta correggendo in questo punto le ultime bozze del quinto volume delle *Origini del Cristianesimo*.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Alla sessione straordinaria del giorno 15, intervennero 30 Consiglieri — Il Consiglio è addivenuto alle seguenti deliberazioni ad esaurimento di tutti gli oggetti all' ordine del giorno di già pubblicato.

Ha preso atto di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione col quale venne approvato il verbale della tornata del Consiglio 18 Decembre 1876.

In rimpiazzo del cav. Luigi Napoleone Cittadella membro rinunciatario della commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d' arte, venne nominato il sig. Augusto Droghetti.

Udita la relazione della Commissione incaricata di riferire sui lavori di escavo del canale di Cento ed altri in corso d' esecuzione per attivare la derivazione di acqua dal Panaro, il Consiglio ha deliberato la rescissione dell'attuale contratto ed ha ordinata all' ufficio tecnico la compilazione di un nuovo progetto entro il mese di marzo p. v.

Dell' articolo 5.°: « Deliberazione sulla domanda della società per la bonifica dei terreni ferraresi per la costituzione di un concorso degli interessati ecc. ecc. », venne rinviata la discussione ad altra seduta.

Venne ammessa la proposta demolizione di due casotti annessi al ponte sul Panaro a Bondeno.

Fu respinta la proposta transazione della lite vertente fra la Provincia e l'ex professore reggente dell'Istituto professionale sig. Dott. Antonio Solimani.

Relativamente alla circoscrizione delle esattorie per il quinquennio 1878-82, il Consiglio ha emesso parere favorevole nel senso della deliberazione addottata dal Consiglio Comunale di Ferrara.

Il sig. Dott. Cav. Antonio Angelini fu nominato membro della Commissione per il Conferimento dei banchi del lotto.

Furono accordati pel corrente 1877 quattro sussidj di lire 500 cadauno ai seguenti quattro giovani per continuare i loro studj: Mentessi Giuseppe di Ferrara studente di scenografia, Gilli Albino di Cento studente ginnasiale, Cavalli Mario di Pieve di Cento studente di musica, Borèa Eligio di Ospitale Monacale studente di agronomia.

Sull' invasione della stazione di Pontelagoscuro alla quale accennammo ieri l'altro, abbiamo i seguenti ragguagli:

La notte del 14 al 15 trovavasi di guardia il Manovale Ghelli Luigi il quale ritornando dalla ispezione ai carri carichi accingevasi alla visita dei portoni esterni del magazzeno merci, quando venne assalito da un numero di malandrini non precisato, imbacuccati, colla faccia tinta ed armati, e da costoro ebbe le mani legate dietro la schiena e fu condotto a forza nella sua *garretta* guardato a vista da due armati.

Dopo un' ora e mezzo trovatosi abbandonato e non udendo alcun rumore, portossi così legato al Veglione in quel teatro ove narrò il fatto ai RR. Carabinieri ed agli impiegati che ivi pure trovavansi.

Proceduto si ad una ispezione, si verificò che i ladri non potendo smuovere la cassa forte assicurata al pavimento, avevano allargato un buco delle serrature, dal quale poterono essere tolte alcune monete di rame del valore di L. 6. 53. — Nella cassa si contenevano plichi, valori in arrivo, somme appartenenti alla società ferroviaria che furono trovati intatti.

L' autorità procede nelle sue investigazioni.

Corte d' Assisie. — Ieri, anzichè trattarsi il nono titolo, invertendovi l' ordine, fu discusso il decimo, che è l' ultimo del voluminoso processo.

Venne accusato Terzi Luigi di calunnia. È a sapersi, che allorquando la villa di Porotto era sovente funestata da reati e precisamente da molti di quelli che hanno dato luogo al processo che si dibatte, il Delegato di P. S. Guglielmo Daviso perquisì, fra le molte, anche l' abitazione di Luigi Terzi che pose in istato d' arresto. Venne poscia ridonato a libertà. Uscito dalle carceri, fece ricerche e presso l' ufficio di P. S. e presso la Cancelleria di questo Tribunale, per riavere un taccuino, come asseriva il Terzi, sequestratogli in quella circostanza, dall'appuntato di P. S. Vinejs Giovanni, togliendoglielo dalle tasche.

Il taccuino non esisteva: il Terzi portò querela a quest' Ufficio di Questura contro l' appuntato; e la confermò innanzi il Giudice Istruttore che, esaminati taluni testimoni, finì col pronunziare ordinanza di non farsi luogo a procedimento contro l' appuntato perchè inverosimile il fatto denunziato e non provato possedesse il denunziante le L. 115 che pretendeva contenere il taccuino. Fu perciò accusato il Terzi di calunnia, ritenendosi che volesse danneggiare quegli agenti di P. S., che per debito d' ufficio, lo sorvegliarono ed arrestavano non di rado, perchè persona sospetta.

Interrogato il Terzi dal Presidente, confermò e con molto calore ed asseveranza, che realmente il portafogli gli fu tolto di dosso dal Vinejs, allorchè lo perquisì minutamente su della persona. Anzi, a provare che quella somma aveva poco prima riscossa, si appellava alla testimonianza di Paolo Toselli che nel giorno antecedente gli avrebbe pagate L. 30 per conto di un Eugenio Cariani e di Toselli

Vincenzo che gli avrebbe sborsate L. 75, trenta per comodo dello stesso Cariani e 45 a proprio sdebito: prezzo queste due somme, di un cavallo e di un biroccino.

In quanto alle L. 10 per completare la somma di L. 115, le aveva nel portafogli, come asseriva. Nel complesso non venne smentito dai testimoni.

All'indomani venne rimessa la discussione del nono titolo e l'udienza fu levata.

Francobolli telegrafici. — Veniamo assicurati che questi francobolli verranno posti in vigore al primo di marzo prossimo.

Premio Bressa. — La R. Accademia delle Scienze in Torino annunzia che in quest'anno comincierà ad aprire i concorsi secondo il lascito del dott. Cesare Bressa.

Il lascito *Bressa* rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia; nella storia naturale, compresa la geologia; nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadrennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodici mila.

In conformità allo spirito del testamento *Bressa* l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionale, residenti o non residenti, dell'Accademia, potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio *Bressa* per il quadrennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio *Bressa* sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Il Capitano Boyton. — Siamo informati che sabato venturo 20 corr., l'intrepido Capitano partirà da Orte per Roma, percorrendo il corso del Tevere per un tratto di 185 chilometri col suo apparecchio.

Accademia Filarmonico-Drammatica — Il nostro appendicista A. Fiaschi ci prega di dire che sente il dovere di ringraziare vivamente gli esecutori della *Lezione*, i signori Pase, Pagliarini, Finotti, Galli, Passari, Neri, Melloni, Pratelli, ed anche il suggeritore Garagnani — il più paziente, operoso suggeritore dilettante ch'io mi conosca — ai quali deve il lieto e spontaneo successo del suo lavoretto drammatico. Non può a meno anche di dire grazie al distinto istruttore Torta ed all'amico Ruffoni della critica cortese, imparziale, colta fattagli nel pianterreno della *Gazzetta Ferrarese* del giorno 16 Gennaio.

Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie).

XXXI Estrazione, 10 gennaio 1877

ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire **150.**

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
462	31	849	64	562	53	120	92
818	54	315	34	32	33	733	81
168	88	757	28	477	25	671	80
891	6	57	1	446	100	483	67
756	49	32	79	166	77	222	6
292	41	690	66	227	99	272	47
729	59						

Obbligazioni premiate

Ser.	N.	Lire	Ser.	N.	L.	Ser.	N.	L.
407	79	50000	147	76	50	258	79	50
507	39	2000	347	56	50	459	65	50
68	66	1000	813	45	50	258	61	50
776	39	600	12	3	50	230	26	50
857	19	600	578	49	50	773	9	50
704	86	200	548	14	50	419	59	50
105	5	200	736	81	50	321	15	50
238	96	200	732	62	50	133	83	50
253	69	100	74	61	50	325	29	50
120	38	100	298	18	50	779	72	50
608	10	100	432	71	50	235	74	50
591	14	100	330	4	50	622	30	50
277	9	100	103	100	50	122	34	50
598	5	100	810	75	50	435	45	50
217	65	100	192	49	50	243	79	50
84	5	100	284	52	50	41	31	50
515	4	100	883	7	50	537	42	50
442	67	100	554	55	50	10	100	50
833	13	100	633	88	50	482	27	50
886	92	100	450	38	50	90	65	50
153	25	50	286	49	50	360	87	50
895	7	50	693	3	50	311	78	50
149	19	50	294	32	50	760	23	50
218	50	50	233	19	50	808	10	50
210	19	50	188	61	50	143	73	50
855	17	50	724	43	50	202	81	50
706	65	50	438	54	50	329	1	50
179	1	50	116	57	50	48	81	50
605	75	50	895	38	50	698	12	50
874	17	50	797	88	50	117	96	50
167	94	50	649	35	50	123	33	50
29	39	50	703	72	50	320	88	50
702	56	50	330	3	50	429	72	50
682	79	50	618	36	50	247	99	50
363	90	50	377	76	50	155	18	50
418	12	50	130	62	50	548	59	50
142	6	50	891	93	50	283	15	50
736	13	50	57	55	50	780	32	40
272	93	50	426	76	50	360	66	50
838	45	50	65	26	50	19	11	50
459	96	50	237	8	50	225	7	50
62	100	50	243	88	50	866	24	50
856	83	50	333	39	50	640	44	50
717	35	50	391	44	50	293	82	50
242	59	50	773	76	50	70	82	50
222	76	50	502	52	50	530	31	50
251	28	50	28	8	50	541	3	50
275	89	50	223	45	50	806	80	50
60	45	50	483	51	50	26	53	50
144	86	50	289	100	50	68	86	50
824	2	50	628	3	50	205	42	50
104	93	50	311	11	50	579	74	50
536	89	50	781	9	50			
250	90	50	17	50	50			

Errata. — Nel numero di jeri l'altro incorsero due errori di stampa nell'avviso di concorso della *Società Ingegneri*. Dove si legge: — problemi importanti di pratica utilissima — deve leggersi — di pratica UTILITÀ; e dove dice: — unita a diploma alla *Monografia Idrologica* ecc., deve correggersi: — unita a diploma alla MIGLIORE monografia ecc.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

16 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Poli Giuseppe di Ferrara, di anni 67, possidente, coniugato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 2.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

16 Gennaio

COMUNE DI COPPARO

Avviso d'Asta

Per l'appalto del lavoro di sistemazione in terra e sabbia del tratto d'argine del Brazzolo dal cantone dei Salmastri alla Chiavica Smaina sul Seminiato, lungo Metri 4967. 30.

1. Grado **2. Esperimento**

Per difetto di offerenti non avendo oggi avuto luogo l'aggiudicazione del lavoro sovra indicato si pubblica di nuovo l'incanto invitando chiunque voglia accudirvi a presentare in questa Segreteria Municipale la propria offerta scritta su carta bollata da L. 1, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 19 corrente attesa l'urgenza; avvertendo:

1. Che la gara è aperta in diminuzione sulla somma di L. 25344. 18.

2. Che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 successivo, attesa del pari l'urgenza.

3. Che avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero di Oblatori purchè sia almeno raggiunto il minimum scritto nella scheda della stazione appaltante depositata sul tavolo dell'asta.

4. Che saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto che, oltre l'onestà, siano conosciute dell'arte e di esperimentata idoneità.

5. Che il piano, capitolato e disegni, sono ostensibili in questa Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

6. Che il deposito per le spese dell'Asta e del Contratto è determinato in L. 300 in moneta corrente dello Stato, e dovrà effettuarsi contemporaneamente all'esibizione dell'offerta.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 12 Gennajo 1877.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
IL SINDACO
G. SPISANI

Tribunale Civile di Ferrara. — Gli eredi del fu Marchese Giovanni Braghini Nagliati fanno istanza per la nomina del perito ing. Luigi Barbantini, per la stima di beni, situati in Codigoro e Massafiscaglia, a carico del terzo possessore Pio Spisani di Codigoro.

Municipio di Ferrara. — Pubblicazione relativa al progetto d'opera per la strada dei Prati di Cona dal quadrivio dopo il Casino Trotti al ponte Palmirano.

Municipio di Argenta. — Avviso d'asta in primo grado, che avrà luogo alle ore 10 antim. del 6 febbraio per la manutenzione della strada *Via Imperiale*, *Strada delle Canne* e della *Vallella* nella frazione di Codifiume e Traghetto per il triennio 1877-1879. — Importo della triennale impresa L. 10291. 53.

(Inserzioni a pagamento)

Ferrara 16 Gennaio 1877

Preg. Sig. Direttore

Nel N. 14 della Gazzetta dell'Emilia venne pubblicata una lettera del sig. Ing. Giovanni Tosi di Ferrara nella quale si esternano le più acerbe censure sopra alcuni lavori eseguiti in questa città e specialmente su quello che si sta compiendo nello stabile posto sull'angolo delle Vie Romei e Giovecca, un tempo proprietà Agnoletti. — Autore del progetto e direttore di questo lavoro, credo opportuno rispondere a queste censure perchè il pubblico possa con cognizione di causa giudicare del mio operato di cui assumo ora, come sempre, tutta la responsabilità. — Mi rivolgo quindi alla di Lei nota imparzialità e cortesia pregandola a voler pubblicare questa mia.

Il far credere di ignorare chi siano il proprietario dello stabile e l'ingegnere direttore di quel lavoro per meglio colpirli pubblicamente del più immeritato disprezzo, è atto che mal si addice ad una critica assennata e coscienziosa.

E che la critica fatta dal sig. Tosi a quel lavoro non sia nè assennata, nè coscienziosa, lo prova anche il fatto di aver immaginato nell'ingresso che venne chiuso in Via Romei una bellezza ed una grandiosità che non esistevano. La porta era, sì, piuttosto grande con stipiti e vôlto di marmo; ma la sua architettura non aveva proprio nulla di rimarchevole e l'androne corrispondente era poi la più brutta cosa che si potesse ideare.

Del resto, se il sig. Ingegnere Tosi prima di criticare l'opera di un suo collega, si fosse dato l'incomodo di analizzarla un poco, come la più elementare convenienza avrebbe richiesto, si sarebbe certamente accorto, che la chiusura dell'ingresso di Via Romei e del loggiato nella corte interna, eliminò moltissimi inconvenienti preesistenti nella distribuzione e comodità di quel fabbricato, senza deturpare menomamente nè la fiancata di Via Romei, nè i prospetti sulla corte e lasciando intatta la facciata principale sulla Giovecca.

Egli si sarebbe anche certamente accorto che la soppressa scala principale, affatto disadorna, non presentava alcuna bellezza architettonica e che la sua situazione all'estremo dell'ala di Via Romei era assai inopportuna, sia rispetto agl'ingressi, sia riguardo agli appartamenti. La scala che vi si è sostituita, in situazione migliore d'assai, non merita poi certamente l'epiteto di scaletta, avendo essa branche e pianerottoli della larghezza di un metro e mezzo.

La porta aperta sulla fiancata di Via Romei, presso lo stabile del sig. Belonzi, è una semplice porta di servizio che, ben distante dalla Giovecca e quasi nascosta, non mi sembra possa essere oggetto di serie censure.

Quanto all'altra eguale, aperta sulla stessa fiancata, presso l'angolo delle suddette vie, mi spiace dover dichiarare che, venne praticata dietro espressa ingiunzione della rispettabile Commissione di Ornato, cosa che, per ossequio alle egregie persone che la compongono, non avrei fatto di pubblica ragione se non ci fossi stato tirato pei capelli.

Per quanto riguarda il proprietario, della cui amicizia mi onoro, ho il fermo convincimento che chiunque lo conosca ne apprezzerà il nobile e delicato sentire e deplorerà le acri ed ingiuste espressioni usate dal sig. Tosi a suo riguardo.

Alieno per natura dalle diceríe, desidererei troncata questa ingrata polemica che non giova certamente al patrio decoro, di cui il sig. Tosi si mostra tanto tenero.

Gradisca, sig. Direttore, i miei ringraziamenti e la conferma della mia sincera amicizia e stima.

NEPPI Ing. GRAZIADIO

DICHIARAZIONE

Achille Valli avvisa chiunque possa avere interessi diretti con la Direzione de Giornale la GAZZETTINA, Capo Ripa Grande N. 29, presentarsi a questa entro il 20 corrente mese; trascorso tal termine egli intende rinunciare affatto ad ogni qualsiasi ingerenza con la sunnominata Direzione, annullando tutti gli atti muniti della sua firma.

Ferrara 15 Gennaio 77.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Costantinopoli* 15. — Nella seduta d'oggi i plenipotenziari della Turchia e quelli delle sei potenze garanti, si sono mantenuti nella posizione presa anteriormente.

La Conferenza si è quindi aggiornata a giovedì venturo, per ricevere la risposta definitiva della Porta.

Bombay 15. — È partito per l'Italia il vapore *Assiria* della Società Rubattino.

Suez 15. — Il vapore *Sumatra*, pure della Società Rubattino, è passato diretto per Napoli e Genova.

Costantinopoli 15. — I delegati europei presentarono le proposte mitigate, dichiarando che partirebbero tutti se la Porta le respingesse. I turchi risponderanno definitivamente sabato, ma è probabile che le rifiutino.

Napoli 16. — Col piroscafo *Elettrico* della Società Florio partono stassera per Palermo il nuovo prefetto Malusardi, il generale De Sonnaz, il colonnello Guidotti ed altri funzionari civili e militari.

Costantinopoli 15. — Salisbury comunicò alla Conferenza in nome dei colleghi le proposte delle potenze ridotte e mitigate. Dichiarò che se la Porta non aderisse aveva ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva ordine di ritirarsi lasciando l'incaricato d'affari. Tutti i plenipotenziari fecero l'eguale dichiarazione. Savfet Pascià dichiarò che deplorava questa decisione, ma aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma non credeva possibile il cedere sopra due punti, cioè sulla commissione di sorveglianza e sulla nomina del governatore, che toccano l'indipendenza della Porta.

Però la Porta esaminerebbe e risponderebbe definitivamente nella seduta di giovedì o probabilmente sabato.

Un gran Consiglio di 180 membri composto dei dignitari è convocato per decidere la risposta definitiva; se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

Londra 16. — Il *Times* considera le ultime notizie di Costantinopoli scoraggianti. Spera però che i turchi potranno riflettere ed accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la questione d'oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso, se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

Madrid 16. — Il ministero è modificato. Errera dal Ministero di Giustizia passa a quello delle colonie; Calderon Collantes dagli Affari esteri passò alla Giustizia; Silvela è nominato degli Affari esteri.

La Spagna gode perfetta tranquillità, non trovasi un sol uomo armato nè in Catalogna, nè nel nord.

Le elezioni municipali si faranno prossimamente secondo una legge comunale simile a quella dell'Italia, quindi avranno luogo le elezioni per le deputazioni dei dipartimenti e per la nomina del Senato.

Il governo ha aggradito la nomina di Cattani a nunzio di Madrid.

Londra 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data 15: In seguito al colloquio di ieri di Salisbury col sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

Washington 16. — La Camera dei rappresentanti approvò una mozione che dichiara pericoloso ed anti patriottico il tentativo d'influenzare il pubblico, riguardo all'elezione presidenziale, e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale.

Packard domandò ufficialmente l'appoggio del comandante federale della nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.